

ROMA ANTICA. CENTRO STORICO

Introduzione

Fondata da Romolo nel 753 a.C., secondo la tradizione, e definitivamente caduta come capitale dell'Impero romano nel 476, Roma è nata all'incrocio della strada che collegava le saline costiere con l'interno della penisola, con quella che metteva in relazione l'Etruria con la Campania. Molto presto, sulla riva sinistra del Tevere, si svilupparono luoghi di scambio cosmopoliti. Nel VI sec. a.C., con la dinastia etrusca dei Tarquini, il centro civico della città si struttura intorno al Foro grazie ad un'audace opera di bonifica di terreni finora paludosi. La fine delle guerre puniche, nel 146 a.C., porta ad uno sviluppo veloce della città. La potenza della Repubblica viene celebrata dalla costruzione templi, basiliche, archi di trionfo, monumenti commemorativi, in gran parte concentrati nella zona del Foro. Molto presto, la crescita della città rese necessaria la costruzione di nuovi spazi pubblici. Si svilupparono così, durante poco più di due secoli, cinque nuovi fori, quello di Cesare, di Augusto, di Vespasiano, di Domiziano/Nerva e di Traiano, volti ad esaltare la dinastia allora al potere. Fino alla caduta dell'Impero, numerosi imperatori cercarono di attrarsi il favore del popolo romano facendo costruire edifici di spettacolo - circo, stadio, teatro, anfiteatro, odeon... -, monumenti commemorativi - archi, colonne, ninfei... -, nonché grandi complessi termali.

La storia

Ad ovest, il Foro repubblicano, attraversato da est ad ovest dalla Via Sacra, era dominato dalla facciata del Tabulario, sede degli archivi della città, davanti al quale si ergono le otto colonne del tempio di Saturno, che fungeva da sede del tesoro dello Stato romano. Appoggiate al Tabulario, le fondazioni del tempio di Vespasiano e Tito, imperatori divinizzati: di questo tempio sono conservate solo tre colonne, vicino alle quali si ergono i tre fornicelli dell'arco di Settimio Severo, costruito nel 203, i cui bassorilievi narrano episodi delle campagne dell'imperatore contro i Parti. Vicino all'arco, la Curia Julia, costruita da Cesare, era il luogo di riunione dei senatori. Occupato da monumenti minori e da colonne onorarie, l'ampio spazio antistante il Tabulario è delimitato a nord dalla Basilica Aemilia, risalente al II sec. a.C., e a sud dalla Basilica Giulia, iniziata da Cesare nell'ambito di un grande progetto di monumentalizzazione del Foro. Più ad est, il tempio dei Dioscuri, risalente ai primi anni della Repubblica, ma ricostruito in età di Tiberio, si erge di fronte al tempio di Antonino e Faustina, la cui facciata presenta ancora le sue sei colonne di marmo: questo tempio fu trasformato in chiesa di S. Lorenzo in Miranda nel Medioevo; sul lato destro della chiesa, il tempio di Romolo è stato dedicato da Massenzio al suo figlio, divinizzato nel 309. All'estremità orientale della piazza, l'arco di Tito commemora la presa di Gerusalemme nel 71, mentre la basilica di Massenzio fu inaugurata da Costantino dopo la sua vittoria al ponte Milvio, nel 312. Dall'ultimo secolo della Repubblica si crearono nuovi spazi di diletto, di commercio e di commemorazione: il foro di Cesare, con il tempio di Venere; il foro di Augusto, dominato dal tempio di Marte vendicatore; il foro di Vespasiano; quello di Domiziano, portato a termine da Nerva; infine, il più grandioso, costruito da Apollodoro di Damasco per l'imperatore Traiano dopo il suo trionfo sui Daci, tra il 107 ed il 113. Ad est del Foro, dove si trovava il parco della *domus Aurea* di Nerone, Vespasiano intraprese nel 68 la costruzione di un anfiteatro conosciuto sotto il nome di Colosseo, derivato dal Colosso di bronzo di Nerone, alto 35 m, che si trovava accanto; la sua complessa rete di sotterranei di servizio risale ad un intervento di Domiziano. A nord dell'anfiteatro, Tito fece erigere un

complesso termale dalle dimensioni allora inaudite a Roma. In questa stessa zona, segnata da una fontana monumentale conica di età domiziana, la *meta sudans*, Adriano costruì uno dei più grandi templi della città, dedicato a Venere e Roma; più tardi, Costantino celebrò la sua vittoria su Massenzio con l'erezione, sull'antico percorso dei trionfi, di uno splendido arco a tre fornicati.

Riscoperta e restauro

Nel Rinascimento, la riscoperta dei monumenti del Foro romano, divenuto il "Campo Vaccino", sigillati da parecchi metri di alluvioni, fu seguita da un'intensa stagione di scavi sistematici: mentre iscrizioni e statue andavano ad arricchire collezioni private, gli edifici furono sfruttati soprattutto come cava di materiali di costruzione, in tutto il corso del XVII sec. I primi scavi sistematici, iniziati nel 1788, riportarono progressivamente in luce le rovine: tra l'ultimo quarto del XIX e l'inizio del secolo seguente, la quasi totalità dell'area che visitiamo oggi era già visibile. Dopo la caduta dell'Impero romano, il Colosseo fu a lungo utilizzato come cava, risparmiando tuttavia la sua parte settentrionale, lungo la quale passava l'importante itinerario di pellegrinaggio che collegava San Pietro con la basilica di San Giovanni in Laterano. La spoliazione dell'enorme edificio cessò solo durante il pontificato di Pio VII che ne fece consolidare la parte conservata dell'anello esterno, in modo da farne un luogo di memoria dei martiri cristiani. La base del Colosseo fu distrutta nel 1936, insieme alla *meta sudans*, per lasciare via libera alle parate militari del regime fascista. Inglobato nel convento di Santa Francesca Romana, il tempio di Venere e Roma è stato oggetto di uno scavo e di un restauro estensivi tra il 1933 e il 1935. L'insieme di questi monumenti fa parte dell'area iscritta nel 1980 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, estesa nel 1990, che include oggi il centro storico di Roma *intra muros*, i beni extraterritoriali della Santa Sede e la Basilica di San Pietro fuori le Mura, per un totale di più di 1430 ettari. I numerosi edifici pubblici di Roma, estremamente ben conservati, testimoniano i quasi 3.000 anni di storia di Roma, quando era al centro di un potente Impero. La città, dal Rinascimento in poi, ha influenzato profondamente l'evoluzione dell'architettura, della pittura e della scultura di tutto il mondo europeo, e oltre. L'Impero romano, sia pagano che cristiano, consentendo l'unificazione di gran parte del mondo antico, contribuì così in modo fondamentale, in particolare nei campi dell'arte, dell'architettura, della letteratura e del diritto, alla formazione della civiltà occidentale.